

Concessionaria  
**PARADISO**



CHEVROLET

CATANZARO

Via L. Della Valle 142/144

tel. 0961.753777/53778/0968.53096

LUNEDÌ 9 febbraio 2009 PAGINA 10

CONCESSIONARIA  
**PARADISO**



CHEVROLET

LAMEZIA TERME (CZ)

Località Frasso Brago

tel. 0968.53096

# L'ora di Catanzaro

tel. 0961 702056 - fax 0961 480161 - mail: [catanzaro@calabriaora.it](mailto:catanzaro@calabriaora.it) - indirizzo: corso Mazzini, 164

## FARMACIE

**Farmacie di turno** 8.30-13.00 16.00-19.30  
EUROPEA via Milano  
PITARÒ, viale Magna Grecia (Lido)  
GIANCOTTI, Corso Mazzini

**Servizio notturno** 19.30 - 08.30  
TAMBATO, Corso Mazzini  
DI STEFANO, via Gullì (Lido)

## GUARDIE MEDICHE

**CATANZARO 1**  
Via Acti

0961 745833

**CATANZARO 2**

0961 63146

**CATANZARO LIDO**  
Viale Crotona

0961 736562

## CINEMA

**MASCIARI** Piazza Le Pera 0961 728390  
EX

ore 16 - 18 - 20 - 22.15

**OPERAZIONE VALCHIRIA**

ore 16 - 18 - 20 - 22.15

**SUPERCINEMA**  
AUSTRALIA

ore 18 - 21

**COMUNALE** c.so Mazzini 0961 741241  
SPACE CHIMPS

ore 16 - 18.10

**ITALIANS**

ore 20.10 - 22.15

**SUPERCINEMA SOVERATO**  
COME L'URAGANO

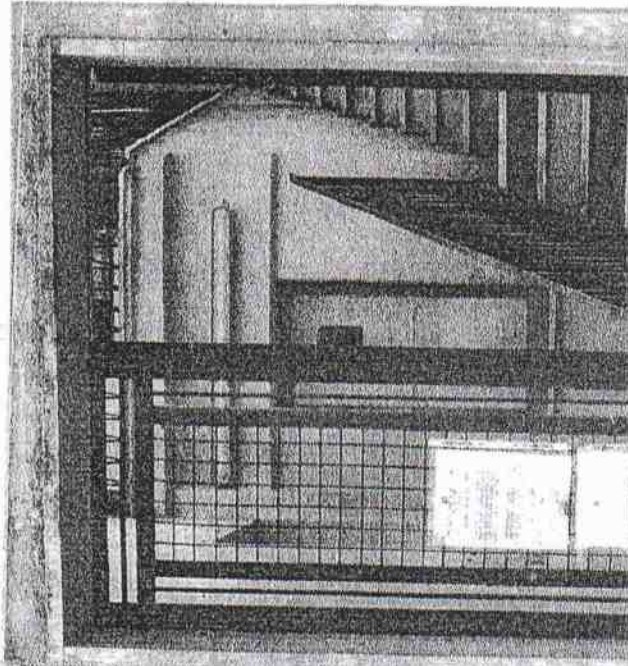
ore 17 - 19 - 21

*Archivio di Stato, si prepara una interrogazione parlamentare sul caso Catanzaro*

# ISPETTORI e sicurezza

Archivio di Stato, la situazione si complica. L'Ugl pensa alla situazione dei lavoratori e intanto si prepara un'interrogazione parlamentare a riguardo. Disattenzioni, locali insicuri e sembrerebbe, comunicazioni non avvenute.

Questo è quanto emerge dalla denuncia fatta dal coordinatore nazionale Ugl Beni culturali. E anche la relazione dell'11 dicembre del 2008 degli ispettori del Ministero parla chiaro.



Che, nel paragrafo riguardo la "Gestione dell'Istituto" dice che già in una relazione di un precedente sopralluogo risalente al maggio 2007 «si sottolineava in merito al deposito della sede centrale, l'assoluta urgenza di uscire dall'attuale situazione di stallo. Non si è infatti ancora pervenuti neppure alla ultimazione della fase di progettazione. Il che fa presagire tempi lunghissimi per una effettiva e concreta soluzione». Quanto scritto - si legge nella relazione - e le preoccupazioni per un protrarsi sine die dei lavori di riadeguamento del deposito trova conferma in una puntuale nota inviata dal direttore dell'Ufficio tecnico per l'Edilizia archivistica, il 28 maggio 2005 al direttore dell'Archivio di Stato di Catanzaro». In quella nota si legge ancora «la situazione impone un ampio intervento teso al consolidamento generale dell'immobile, all'adeguamento funzionale con introduzione di scaffalatura compatta. Ed all'allestimento dell'impiantistica di servizio e di sicurezza in sostituzione di quella non sufficiente presente allo stato attuale». «Da allora - continua la relazione - sono passati circa tre anni, i lavori sono stati fermati per il ritrovamento di alcuni scheletri nelle strutture del pavimento e i depositi non sono agibili ai sensi della legge 626 del 1994, e non possiedono alcun certificato, ancorché provvisorio dei Vigili del fuoco».

Nella stessa relazione - si legge ancora - si «denunciava che una pertinenza esterna al deposito, costituita da una fascia di terreno sopraelevato della larghezza di alcuni metri, è stata quasi interamente occupata da macchinari per la climatizzazione del piano superiore utilizzato dalla Guardia di Finanza, i quali sono stati installati negli ultimi mesi a cura del Provveditorato alle Opere pubbliche. Pur essendo il suolo in concessione all'Archivio di Stato non è stata richiesta alcuna autorizzazione». Pertanto continua la relazione sarà impossibile risolvere il problema a meno che non si trovino soluzioni alternative «A causa della presenza di tali attrezzature sarà difficile, se non impossibile, effettuare gli interventi di consolidamento e stabilire un drenaggio efficace delle acque esterne ed inoltre sarà impossibile garantire le vie di fuga dal deposito». Quanto rilevato è stato recepito anche dalla Dire-

zione dell'Archivio che con nota del 29 novembre 2006 scriveva alla Agenzia del Demanio di Catanzaro che l'installazione dei macchinari da parte del Provveditorato Opere Pubbliche rendeva impossibile effettuare, da parte del Ministero per i Beni culturali, i necessari interventi e la via di fuga. «La si-

tuazione attuale - si legge nella relazione degli ispettori - è immutata dal 2005. Si ritiene pertanto necessario che la Direzione regionale, valutati attentamente la problematica e inoltre decida con la necessaria sollecitudine. Poiché gli attuali depositi sono ubicati in un importante complesso monumen-

tale». Secondo gli ispettori «va verificato se i lavori del Provveditorato siano stati effettuati previo nulla osta della competente Soprintendenza per i beni architettonici di Catanzaro».

MAURIZIO CACIA  
m.cacia@calabriaonline.it

## Questione Galluppi, si esprime il Demanio Ciambrone: il Comune ha i locali disponibili per gli alunni della Maddalena, quindi non dobbiamo ospitarli

In relazione agli articoli apparsi sulla stampa cittadina, in relazione al rispetto dell'accordo siglato per il rilascio delle aule occupate dal secondo circolo, a firma del dirigente Lanzellotti ci sovvienne Pirandello con la sua opera "Così è se vi pare".

Con stupore, senza affrontare una sterile quanto poco nobile polemica con Lanzellotti, apprendiamo che il Demanio avrebbe dato ragione alla scuola Maddalena. A questo punto, al fine di ristabilire un minimo di oggettività, riportiamo testualmente ciò che ha scritto il Demanio: "in data 19.01.2009 nel corso della riunione il direttore di questa filiale ha chiesto al Comune di dichiarare l'inesistenza di locali comunali liberi e disponibili ad ospitare le classi del secondo circolo la Maddalena situate nel palazzo Galluppi. Alla suddetta domanda l'assessore Comunale ha fatto presente che, essendo in atto un programma di dismissione e riorganizzazione, non è al momento possibile fornire risposte certe, benché allo stato attuale esistono scuole con lo-

cali disponibili". Il passaggio motivazionale parla da solo.

In altri termini la nota del Demanio è chiara e non legittima in alcun modo la permanenza del secondo circolo la Maddalena, ovvero le quattro classi residue, nel palazzo Galluppi. L'Ufficio del Demanio è stato chiaro verso l'amministrazione comunale: dimostratemi che non avete dove andare e vi lascio ospiti nei locali del Palazzo Galluppi.

Siccome il secondo circolo la Maddalena ha un intero piano ristrutturato, perfettamente funzionante e vuoto nel plesso di origine l'amministrazione comunale non ha potuto dichiarare la necessità di mantenere le quattro aule nel palazzo Galluppi e, anzi, ha dovuto ammettere, per bocca dell'assessore, che "allo stato attuale esistono scuole con locali disponibili".

Quella scuola è proprio il plesso originario della Maddalena. Perché a quella riunione l'assessore alla pubblica istruzione non ha dichiarato che esiste un intero piano vuoto della Maddalena? Perché la stessa dichiarazione viene sempre omessa dal dirigente Lanzellotti? Proprio la mancata dichiarazione dell'assessore Gatto ha sancito la non ne-

cessità di occupare le quattro aule nel palazzo Galluppi a cura del secondo circolo la Maddalena e quindi le stesse devono essere restituite al legittimo proprietario, ovvero il Demanio, che è tenuto a concederle in uso perpetuo al Convento "P. Galluppi" di Catanzaro. Domani, nell'incontro in udienza pubblica con il Sindaco di Catanzaro ed i suoi dirigenti, avremo modo di invocare il rispetto della legge, degli accordi sottoscritti, e della messa in sicurezza dell'Istituto. In particolare solleciteremo una risposta dell'amministrazione comunale sulla stessa domanda posta dal Demanio: "a confermare o meno la propria volontà di rispettare l'impegno di cui al verbale della riunione del 16 giugno 2008 di liberare l'immobile entro il 2010, nonché a rilasciare esplicita dichiarazione circa l'attuale indisponibilità di spazi ove trasferire gli alunni ospitati nell'edificio di che trattasi".

In presenza di un intero piano vuoto e ristrutturato proprio nel plesso di origine della scuola Maddalena, cosa risponderanno i nostri amministratori?

**Luigi Ciambrone**  
Vicepresidente  
Consiglio d'Istituto

Che, nel paragrafo riguardo la "Gestione dell'Istituto" dice che già in una relazione di un precedente sopralluogo risalente al maggio 2007 «si sottolineava in merito al deposito della sede centrale, l'assoluta urgenza di uscire dall'attuale situazione di stallo. Non si è infatti ancora pervenuti neppure alla ultimazione della fase di progettazione. Il che fa presagire tempi lunghissimi per una effettiva e concreta soluzione». Quanto scritto - si legge nella relazione - e le preoccupazioni per un protrarsi sine die dei lavori di riadeguamento del deposito trova conferma in una puntuale nota inviata dal direttore dell'Ufficio tecnico per l'Edilizia archivistica, il 28 maggio 2005 al direttore dell'Archivio di Stato di Catanzaro». In quella nota si legge ancora «la situazione impone un ampio intervento teso al consolidamento generale dell'immobile, all'adeguamento funzionale con introduzione di scaffalatura compatta. Ed all'allestimento dell'impiantistica di servizio e di sicurezza in sostituzione di quella non sufficiente presente allo stato attuale». «Da allora - continua la relazione - sono passati circa tre anni, i lavori sono stati fermi per il ritrovamento di alcuni scheletri nelle strutture del pavimento e i depositi non sono agibili ai sensi della legge 626 del 1994, e non possiedono alcun certificato, ancorché provvisorio dei Vigili del fuoco».

Nella stessa relazione - si legge ancora - si denunciava che una pertinenza esterna al deposito, costituita da una fascia di terreno sopraelevato della larghezza di alcuni metri, è stata quasi interamente occupata da macchinari per la climatizzazione del piano superiore utilizzato dalla Guardia di Finanza, i quali sono stati installati negli ultimi mesi a cura del Provveditorato alle Opere pubbliche. Pur essendo il suolo in concessione all'Archivio di Stato non è stata richiesta alcuna autorizzazione». Pertanto continua la relazione sarà impossibile risolvere il problema a meno che non si trovino soluzioni alternative «A causa della presenza di tali attrezzature sarà difficile, se non impossibile, effettuare gli interventi di consolidamento e stabilire un drenaggio efficace delle acque esterne ed inoltre sarà impossibile garantire le vie di fuga dal deposito». Quanto rilevato è stato recepito anche dalla Dire-

zione dell'Archivio che con nota del 29 novembre 2006 scriveva alla Agenzia del Demanio di Catanzaro che l'installazione dei macchinari da parte del Provveditorato Opere Pubbliche rendeva impossibile effettuare, da parte del Ministero per i Beni culturali, i necessari interventi e la via di fuga. «La si-

tuazione attuale - si legge nella relazione degli ispettori - è immutata dal 2005. Si ritiene pertanto necessario che la Direzione regionale, valutati attentamente la problematica e inoltre decida con la necessaria sollecitudine. Poiché gli attuali depositi sono ubicati in un importante complesso monumen-

tale». Secondo gli ispettori «va verificato se i lavori del Provveditorato siano stati effettuati previo nulla osta della competente Soprintendenza per i beni architettonici di Catanzaro».

MAURIZIO CACIA  
m.cacia@calabriaora.it

## Questione Galluppi, si esprime il Demanio Ciambrone: il Comune ha i locali disponibili per gli alunni della Maddalena, quindi non dobbiamo ospitarli

In relazione agli articoli apparsi sulla stampa cittadina, in relazione al rispetto dell'accordo siglato per il rilascio delle aule occupate dal secondo circolo, a firma del dirigente Lanzellotti ci sovviene Pirandello con la sua opera "Così è se vi pare".

Con stupore, senza affrontare una sterile quanto poco nobile polemica con Lanzellotti, apprendiamo che il Demanio avrebbe dato ragione alla scuola Maddalena.

A questo punto, al fine di ristabilire un minimo di oggettività, riportiamo testualmente ciò che ha scritto il Demanio: "in data 19.01.2009 nel corso della riunione il direttore di questa filiale ha chiesto al Comune di dichiarare l'inesistenza di locali comunali liberi e disponibili ad ospitare le classi del secondo circolo la Maddalena situate nel palazzo Galluppi. Al- la suddetta domanda l'assessore Comunale ha fatto presente che, essendo in attuazione un programma di dismissione e riorganizzazione, non è al momento possibile fornire risposte certe, benché allo stato attuale esistono scuole con lo-

cali disponibili". Il passaggio motivazionale parla da solo.

In altri termini la nota del Demanio è chiara e non legittima in alcun modo la permanenza del secondo circolo la Maddalena, ovvero le quattro classi residue, nel palazzo Galluppi. L'Ufficio del Demanio è stato chiaro verso l'amministrazione comunale: dimostratemci che non avete dove andare e vi lascio ospiti nei locali del Palazzo Galluppi.

Siccome il secondo circolo la Maddalena ha un intero piano ristrutturato, perfettamente funzionante e vuoto nel plesso di origine l'amministrazione comunale non ha potuto dichiarare la necessità di mantenere le quattro aule nel palazzo Galluppi e, anzi, ha dovuto ammettere, per bocca dell'assessore, che "allo stato attuale esistono scuole con locali disponibili".

Quella scuola è proprio il plesso originario della Maddalena. Perché a quella riunione l'assessore alla pubblica istruzione non ha dichiarato che esiste un intero piano vuoto della Maddalena? Perché la stessa dichiarazione viene sempre omessa dal dirigente Lanzellotti? Proprio la mancata dichiarazione dell'assessore Gratto ha sancito la non ne-

cessità di occupare le quattro aule nel palazzo Galluppi a cura del secondo circolo la Maddalena e quindi le stesse devono essere restituite al legittimo proprietario, ovvero il Demanio, che è tenuto a concederle in uso perpetuo al Convento "P. Galluppi" di Catanzaro. Domani, nell'incontro in udienza pubblica con il Sindaco di Catanzaro ed i suoi dirigenti, avremo modo di invocare il rispetto della legge, degli accordi sottoscritti, e della messa in sicurezza dell'Istituto. In particolare solleciteremo una risposta dell'amministrazione comunale sulla stessa domanda posta dal Demanio: "a confermare o meno la propria volontà di rispettare l'impegno di cui al verbale della riunione del 16 giugno 2008 di liberare l'immobile entro il 2010, nonché a rilasciare esplicita dichiarazione circa l'attuale indisponibilità di spazi ove trasferire gli alunni ospitati nell'edificio di che trattasi".

In presenza di un intero piano vuoto e ristrutturato proprio nel plesso di origine della scuola Maddalena, cosa risponderanno i nostri amministratori?

Luigi Ciambrone  
Vicepresidente  
Consiglio d'Istituto

Concessionaria  
**PARADISO**



CHEVROLET

CATANZARO

Via L. Della Valle 142/144

tel. 0961.753777/53778/0968.53096

LUNEDÌ 9 febbraio 2009 PAGINA 10

CONCESSIONARIA  
**PARADISO**



CHEVROLET

LAMEZIA TERME (CZ)

Località Frasso Brago

tel. 0968.53096

# L'ora di Catanzaro

tel. 0961 702056 - fax 0961 480161 - mail: [catanzaro@calabriaora.it](mailto:catanzaro@calabriaora.it) - indirizzo: corso Mazzini, 164

## FARMACIE

**Farmacie di turno** 8.30-13.00 16.00-19.30  
EUROPEA via Milano  
PITARÒ, viale Magna Grecia (Lido)  
GIANCOTTI, Corso Mazzini

**Servizio notturno** 19.30 - 08.30  
TAMBATO, Corso Mazzini  
DI STEFANO, via Gullì (Lido)

## GUARDIE MEDICHE

**CATANZARO 1**  
Via Acti

0961 745833

**CATANZARO 2**

0961 63146

**CATANZARO LIDO**  
Viale Crotona

0961 736562

## CINEMA

**MASCIARI** Piazza Le Pera 0961 728390  
EX

ore 16 - 18 - 20 - 22.15

**OPERAZIONE VALCHIRIA**

ore 16 - 18 - 20 - 22.15

**SUPERCINEMA**  
AUSTRALIA

ore 18 - 21

**COMUNALE** c.so Mazzini 0961 741241  
SPACE CHIMPS

ore 16 - 18.10

**ITALIANS**

ore 20.10 - 22.15

**SUPERCINEMA SOVERATO**  
COME L'URAGANO

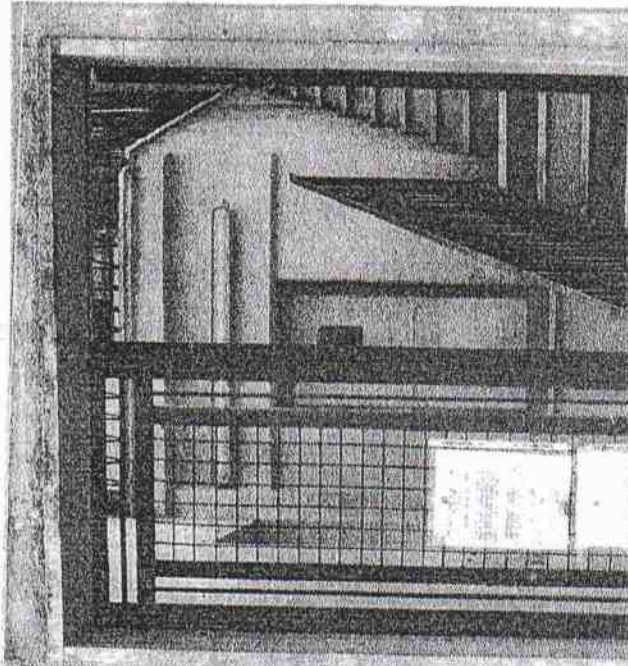
ore 17 - 19 - 21

*Archivio di Stato, si prepara una interrogazione parlamentare sul caso Catanzaro*

# ISPETTORI e Sicurezza

Archivio di Stato, la situazione si complica. L'Ugl pensa alla situazione dei lavoratori e intanto si prepara un'interrogazione parlamentare a riguardo. Disattenzioni, locali insicuri e sembrerebbe, comunicazioni non avvenute.

Questo è quanto emerge dalla denuncia fatta dal coordinatore nazionale Ugl Beni culturali. E anche la relazione dell'11 dicembre del 2008 degli ispettori del Ministero parla chiaro.



Che, nel paragrafo riguardo la "Gestione dell'Istituto" dice che già in una relazione di un precedente sopralluogo risalente al maggio 2007 «si sottolineava in merito al deposito della sede centrale, l'assoluta urgenza di uscire dall'attuale situazione di stallo. Non si è infatti ancora pervenuti neppure alla ultimazione della fase di progettazione. Il che fa presagire tempi lunghissimi per una effettiva e concreta soluzione». Quanto scritto - si legge nella relazione - e le preoccupazioni per un protrarsi sine die dei lavori di riadeguamento del deposito trova conferma in una puntuale nota inviata dal direttore dell'Ufficio tecnico per l'Edilizia archivistica, il 28 maggio 2005 al direttore dell'Archivio di Stato di Catanzaro». In quella nota si legge ancora «la situazione impone un ampio intervento teso al consolidamento generale dell'immobile, all'adeguamento funzionale con introduzione di scaffalatura compatta. Ed all'allestimento dell'impianistica di servizio e di sicurezza in sostituzione di quella non sufficiente presente allo stato attuale». «Da allora - continua la relazione - sono passati circa tre anni, i lavori sono stati fermi per il ritrovamento di alcuni scheletri nelle strutture del pavimento e i depositi non sono agibili ai sensi della legge 626 del 1994, e non possiedono alcun certificato, ancorché provvisorio dei Vigili del fuoco».

Nella stessa relazione - si legge ancora - si «denunciava che una pertinenza esterna al deposito, costituita da una fascia di terreno sopraelevato della larghezza di alcuni metri, è stata quasi interamente occupata da macchinari per la climatizzazione del piano superiore utilizzato dalla Guardia di Finanza, i quali sono stati installati negli ultimi mesi a cura del Provveditorato alle Opere pubbliche. Pur essendo il suolo in concessione all'Archivio di Stato non è stata richiesta alcuna autorizzazione». Pertanto continua la relazione sarà impossibile risolvere il problema a meno che non si trovino soluzioni alternative «A causa della presenza di tali attrezzature sarà difficile, se non impossibile, effettuare gli interventi di consolidamento e stabilire un drenaggio efficace delle acque esterne ed inoltre sarà impossibile garantire le vie di fuga dal deposito». Quanto rilevato è stato recepito anche dalla Dire-

zione dell'Archivio che con nota del 29 novembre 2006 scriveva alla Agenzia del Demanio di Catanzaro che l'installazione dei macchinari da parte del Provveditorato Opere Pubbliche rendeva impossibile effettuare, da parte del Ministero per i Beni culturali, i necessari interventi e la via di fuga. «La si-

tuzione attuale - si legge nella relazione degli ispettori - è immutata dal 2005. Si ritiene pertanto necessario che la Direzione regionale, valutati attentamente la problematica e inoltre decida con la necessaria sollecitudine. Poiché gli attuali depositi sono ubicati in un importante complesso monumen-

tale». Secondo gli ispettori «va verificato se i lavori del Provveditorato siano stati effettuati previo nulla osta della competente Soprintendenza per i beni architettonici di Catanzaro».

MAURIZIO CACIA  
m.cacia@calabriaonline.it

## Questione Galluppi, si esprime il Demanio Ciambrone: il Comune ha i locali disponibili per gli alunni della Maddalena, quindi non dobbiamo ospitarli

In relazione agli articoli apparsi sulla stampa cittadina, in relazione al rispetto dell'accordo siglato per il rilascio delle aule occupate dal secondo circolo, a firma del dirigente Lanzellotti ci sovvienne Pirandello con la sua opera "Così è se vi pare".

Con stupore, senza affrontare una sterile quanto poco nobile polemica con Lanzellotti, apprendiamo che il Demanio avrebbe dato ragione alla scuola Maddalena.

A questo punto, al fine di ristabilire un minimo di oggettività, riportiamo testualmente ciò che ha scritto il Demanio: "in data 19.01.2009 nel corso della riunione il direttore di questa filiale ha chiesto al Comune di dichiarare l'inesistenza di locali comunali liberi e disponibili ad ospitare le classi del secondo circolo la Maddalena situate nel palazzo Galluppi. Alla suddetta domanda l'assessore Comunale ha fatto presente che, essendo in atto un programma di dismissione e riorganizzazione, non è al momento possibile fornire risposte certe, benché allo stato attuale esistono scuole con lo-

cali disponibili". Il passaggio motivazionale parla da solo.

In altri termini la nota del Demanio è chiara e non legittima in alcun modo la permanenza del secondo circolo la Maddalena, ovvero le quattro classi residue, nel palazzo Galluppi. L'Ufficio del Demanio è stato chiaro verso l'amministrazione comunale: dimostratemi che non avete dove andare e vi lascio ospiti nei locali del Palazzo Galluppi.

Siccome il secondo circolo la Maddalena ha un intero piano ristrutturato, perfettamente funzionante e vuoto nel plesso di origine l'amministrazione comunale non ha potuto dichiarare la necessità di mantenere le quattro aule nel palazzo Galluppi e, anzi, ha dovuto ammettere, per bocca dell'assessore, che "allo stato attuale esistono scuole con locali disponibili".

Quella scuola è proprio il plesso originario della Maddalena. Perché a quella riunione l'assessore alla pubblica istruzione non ha dichiarato che esiste un intero piano vuoto della Maddalena? Perché la stessa dichiarazione viene sempre omessa dal dirigente Lanzellotti? Proprio la mancata dichiarazione dell'assessore Gatto ha sancito la non ne-

cessità di occupare le quattro aule nel palazzo Galluppi a cura del secondo circolo la Maddalena e quindi le stesse devono essere restituite al legittimo proprietario, ovvero il Demanio, che è tenuto a concederle in uso perpetuo al Convitto "P. Galluppi" di Catanzaro. Domani, nell'incontro in udienza pubblica con il Sindaco di Catanzaro ed i suoi dirigenti, avremo modo di invocare il rispetto della legge, degli accordi sottoscritti, e della messa in sicurezza dell'Istituto. In particolare solleciteremo una risposta dell'amministrazione comunale sulla stessa domanda posta dal Demanio: "a confermare o meno la propria volontà di rispettare l'impegno di cui al verbale della riunione del 16 giugno 2008 di liberare l'immobile entro il 2010, nonché a rilasciare esplicita dichiarazione circa l'attuale indisponibilità di spazi ove trasferire gli alunni ospitati nell'edificio di che trattasi".

In presenza di un intero piano vuoto e ristrutturato proprio nel plesso di origine della scuola Maddalena, cosa risponderanno i nostri amministratori?

**Luigi Ciambrone**  
Vicepresidente  
Consiglio d'Istituto

Che, nel paragrafo riguardo la "Gestione dell'Istituto" dice che già in una relazione di un precedente sopralluogo risalente al maggio 2007 «si sottolineava in merito al deposito della sede centrale, l'assoluta urgenza di uscire dall'attuale situazione di stallo. Non si è infatti ancora pervenuti neppure alla ultimazione della fase di progettazione. Il che fa presagire tempi lunghissimi per una effettiva e concreta soluzione». Quanto scritto - si legge nella relazione - e le preoccupazioni per un protrarsi sine die dei lavori di riadeguamento del deposito trova conferma in una puntuale nota inviata dal direttore dell'Ufficio tecnico per l'Edilizia archivistica, il 28 maggio 2005 al direttore dell'Archivio di Stato di Catanzaro». In quella nota si legge ancora «la situazione impone un ampio intervento teso al consolidamento generale dell'immobile, all'adeguamento funzionale con introduzione di scaffalatura compatta. Ed all'allestimento dell'impiantistica di servizio e di sicurezza in sostituzione di quella non sufficiente presente allo stato attuale». «Da allora - continua la relazione - sono passati circa tre anni, i lavori sono stati fermati per il ritrovamento di alcuni scheletri nelle strutture del pavimento e i depositi non sono agibili ai sensi della legge 626 del 1994, e non possiedono alcun certificato, ancorché provvisorio dei Vigili del fuoco».

Nella stessa relazione - si legge ancora - si denunciava che una pertinenza esterna al deposito, costituita da una fascia di terreno sopraelevato della larghezza di alcuni metri, è stata quasi interamente occupata da macchinari per la climatizzazione del piano superiore utilizzato dalla Guardia di Finanza, i quali sono stati installati negli ultimi mesi a cura del Provveditorato alle Opere pubbliche. Pur essendo il suolo in concessione all'Archivio di Stato non è stata richiesta alcuna autorizzazione». Pertanto continua la relazione sarà impossibile risolvere il problema a meno che non si trovino soluzioni alternative «A causa della presenza di tali attrezzature sarà difficile, se non impossibile, effettuare gli interventi di consolidamento e stabilire un drenaggio efficace delle acque esterne ed inoltre sarà impossibile garantire le vie di fuga dal deposito». Quanto rilevato è stato recepito anche dalla Dire-

zione dell'Archivio che con nota del 29 novembre 2006 scriveva alla Agenzia del Demanio di Catanzaro che l'installazione dei macchinari da parte del Provveditorato Opere Pubbliche rendeva impossibile effettuare, da parte del Ministero per i Beni culturali, i necessari interventi e la via di fuga. «La si-

tuazione attuale - si legge nella relazione degli ispettori - è immutata dal 2005. Si ritiene pertanto necessario che la Direzione regionale, valutati attentamente la problematica e inoltre decida con la necessaria sollecitudine. Poiché gli attuali depositi sono ubicati in un importante complesso monumen-

tale». Secondo gli ispettori «va verificato se i lavori del Provveditorato siano stati effettuati previo nulla osta della competente Soprintendenza per i beni architettonici di Catanzaro».

MAURIZIO CACIA  
m.cacia@calabriaora.it

## Questione Galluppi, si esprime il Demanio Ciambrone: il Comune ha i locali disponibili per gli alunni della Maddalena, quindi non dobbiamo ospitarli

In relazione agli articoli apparsi sulla stampa cittadina, in relazione al rispetto dell'accordo siglato per il rilascio delle aule occupate dal secondo circolo, a firma del dirigente Lanzellotti ci sovviene Pirandello con la sua opera "Così è se vi pare".

Con stupore, senza affrontare una sterile quanto poco nobile polemica con Lanzellotti, apprendiamo che il Demanio avrebbe dato ragione alla scuola Maddalena.

**«Entro il 2010 gli alunni ospitati dovranno liberare l'istituto di corso Mazzini»**

A questo punto, al fine di ristabilire un minimo di oggettività, riportiamo testualmente ciò che ha scritto il Demanio: "in data 19.01.2009 nel corso della riunione il direttore di questa filiale ha chiesto al Comune di dichiarare l'inesistenza di locali comunali liberi e disponibili ad ospitare le classi del secondo circolo la Maddalena situate nel palazzo Galluppi. Altrimenti la suddetta domanda l'assessore Comunale ha fatto presente che, essendo in attuazione un programma di dismissione e riorganizzazione, non è al momento possibile fornire risposte certe, benché allo stato attuale esistono scuole con lo-

cali disponibili". Il passaggio motivazionale parla da solo.

In altri termini la nota del Demanio è chiara e non legittima in alcun modo la permanenza del secondo circolo la Maddalena, ovvero le quattro classi residue, nel palazzo Galluppi. L'Ufficio del Demanio è stato chiaro verso l'amministrazione comunale: dimostratemci che non avete dove andare e vi lascio ospiti nei locali del Palazzo Galluppi.

Siccome il secondo circolo la Maddalena ha un intero piano ristrutturato, perfettamente funzionante e vuoto nel plesso di origine l'amministrazione comunale non ha potuto dichiarare la necessità di mantenere le quattro aule nel palazzo Galluppi e, anzi, ha dovuto ammettere, per bocca dell'assessore, che "allo stato attuale esistono scuole con locali disponibili".

Quella scuola è proprio il plesso originario della Maddalena. Perché a quella riunione l'assessore alla pubblica istruzione non ha dichiarato che esiste un intero piano vuoto della Maddalena? Perché la stessa dichiarazione viene sempre omessa dal dirigente Lanzellotti? Proprio la mancata dichiarazione dell'assessore Gratto ha sancito la non ne-

cessità di occupare le quattro aule nel palazzo Galluppi a cura del secondo circolo la Maddalena e quindi le stesse devono essere restituite al legittimo proprietario, ovvero il Demanio, che è tenuto a concederle in uso perpetuo al Comune "P. Galluppi" di Catanzaro. Domani, nell'incontro in udienza pubblica con il Sindaco di Catanzaro ed i suoi dirigenti, avremo modo di invocare il rispetto della legge, degli accordi sottoscritti, e della messa in sicurezza dell'Istituto. In particolare solleciteremo una risposta dell'amministrazione comunale sulla stessa domanda posta dal Demanio: "a confermare o meno la propria volontà di rispettare l'impegno di cui al verbale della riunione del 16 giugno 2008 di liberare l'immobile entro il 2010, nonché a rilasciare esplicita dichiarazione circa l'attuale indisponibilità di spazi ove trasferire gli alunni ospitati nell'edificio di che trattasi".

In presenza di un intero piano vuoto e ristrutturato proprio nel plesso di origine della scuola Maddalena, cosa risponderanno i nostri amministratori?

**Luigi Ciambrone**  
Vicepresidente  
Consiglio d'Istituto